

**Piero Giglio, cerealicoltore di Gravina in Puglia (Ba), ha realizzato un'innovativa seminatrice ideale anche per le piccole e medie aziende**

## “Laseminasodo”, un'interessante proposta

In un periodo di recessione economica come quello che vive anche l'agricoltura si avverte più che in tempi di crescita e rapido sviluppo la necessità di imprenditori moderni e capaci di elaborare e applicare idee innovative. Piero Giglio è un raro esempio di tale figura imprenditoriale in linea con i tempi. Cerealicoltore con 15 ettari a grano duro a Gravina in Puglia (Ba) è soprattutto un innovatore. Da sei anni si è fatto convinto propagandista della validità della semina su sodo fra le aziende cerealicole dell'Alta Murgia barese, dando l'esempio con l'applicazione integrale dell'innovativa tecnica sull'intera superficie della sua azienda.

### Un obiettivo preciso

Da poco ha ideato e realizzato, sotto il marchio “La Valle Verde srl”, una seminatrice a falcioni adatta per la semina sia su sodo sia nei terreni lavorati, alla quale ha dato l'indicativo nome “Laseminasodo”.

“La macchina – spiega Giglio – è nata con un obiettivo ben preciso: come alternativa alle seminatrici a dischi già presenti sul mercato, per consentire anche alle piccole e medie aziende di praticare la semina su sodo senza sopportare costi eccessivi e raggiungendo ottimi risultati. Infatti le seminatrici a dischi per semina su sodo trovano convenienza solo nelle grosse aziende per almeno tre motivi: presentano un costo di acquisto molto elevato, hanno bisogno di grosse potenze, nei terreni troppo declivi necessitano di potenze ancora più elevate. Invece un'azienda di modeste dimensioni può ammor-



La seminatrice “Laseminasodo”.

tizzare la mia seminatrice in pochi anni; inoltre ha il vantaggio di poter utilizzare la seminatrice a falcioni per la semina sia su sodo sia su terreni lavorati, al contrario di quella a dischi”. Ma la “Laseminasodo” è una seminatrice innovativa anche per numerosi altri particolari. Ad

esempio per la duplice modalità di trazione, poiché può essere sia portata sia trainata. “A seconda delle potenze presenti in azienda si può usare in un modo o nell'altro. Anche un trattore da 80 cavalli va benissimo per portarla. Ma può anche essere trainata ricorrendo all'attacco idraulico. La macchina viene venduta come portata ma può essere dotata di un kit per rendere la seminatrice trainata, costituito da timone, martineti idraulici e raccordi. Grazie a questa duplicità d'uso la seminatrice non incontra difficoltà, naturalmente trainata, anche su grosse pendenze”. La “Laseminasodo”

offre anche il vantaggio di essere facilmente tarabile. Il cassone presenta all'interno rilievi a cuneo che permettono la pulizia automatica in pochissimo tempo, evitando all'operatore sia inquinamenti tra semi, in caso di cambio di varietà o specie da seminare, e ciò è particolarmente importante per il grano da seme, sia per l'eventualità di subire traumi alle mani, poiché non c'è necessità di metterle dentro per pulire. “Vantaggi – aggiunge Giglio – ci sono anche per il contoterzista: questa seminatrice costa meno di altre oggi sul mercato ed egli ha la possibilità, poiché la semina su sodo non si è ancora

affermata in pieno e spesso viene fatta in “rotazione” con quella tradizionale, di non dover disporre di due seminatrici, ma di poter fare sia la semina su sodo sia quella su lavorato con una sola macchina. Peraltro grazie alla presenza di due rochetti di diverse dimensioni, essa è molto versatile, cioè semina, oltre ai semi medi (grano, orzo, ecc.), anche quelli grandi (avena, fava, ecc.) o più piccoli (trifoglio, colza, ecc.). Particolare cura è stata posta infine nel dare capacità al falcone di coprire il seme adeguatamente per garantire un'ottima semina”.

**Giuseppe Francesco Sportelli**



Il cassone della seminatrice presenta all'interno rilievi a cuneo che permettono di pulirlo automaticamente in pochissimo tempo, evitando inquinamenti varietali o di specie e il pericolo di traumi alle mani dell'operatore.